AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID, VERSO STOP MASCHERINE ALL'APERTO: SETTIMANA DECISIVA, SI VALUTA ANTICIPO A INIZIO LUGLIO

19 Giugno 2021



ROMA – Quasi tutto il Paese in zona bianca e senza coprifuoco da lunedì prossimo e – forse – molto presto senza l'obbligo di mascherina all'aperto.

L'ultimo simbolo del Covid sta per cadere anche in Italia, ma la data definitiva su questa disposizione non arriverà prima della prossima settimana e ancora una volta sarà il Comitato Tecnico Scientifico a fornire il proprio parere al Governo.

Gradualmente si torna alla quasi normalità anche nei trasporti pubblici, dove in alcune Regioni già bianche – come Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte – è stata anche "allargata" la capienza dei bus, passando dal 50% all'80%. Ma la necessità di fissare "modalità e termini della permanenza dell'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie all'aperto" resta al momento la priorità sulla quale si discute a livello nazionale.

Dopo l'annuncio del premier Mario Draghi, il quale aveva anticipato la richiesta di una valutazione al Cts, è stato poi lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, a chiedere formalmente agli scienziati un parere ufficiale e definitivo. Gli esperti si riuniranno la prossima settimana per un primo incontro, dal quale non è ancora chiaro se possa già emergere un pronunciamento univoco.

Sulla fine dell'obbligo di mascherina – per il momento solo negli spazi all'aperto a meno che non ci si trovi in una situazione in cui è impossibile garantire il distanziamento – già ci sono alcune date possibili e si fa sempre più compatto il fronte di chi spinge per inizio luglio, forse il 5, o comunque non più tardi del 12 del prossimo mese.

L'ipotesi sarebbe quella di accelerare i tempi della decisione, ma resta anche molta cautela a causa della diffusione delle varianti, su cui ci saranno più certezze solo nelle prossime settimane. Sembra però certo che si potrà stare senza mascherina solo nei luoghi all'aperto e dove non ci sono rischi di assembramento perché, altrimenti, andrà sicuramente indossata. Pressioni indirette sulla questione sono arrivate negli ultimi giorni a causa di provvedimenti simili annunciati in Spagna (dal 26 giugno) o già in vigore in Francia da giovedì scorso. Nel resto d'Europa, invece, Belgio, Olanda, Austria, Svizzera e alcuni lander della Germania non è stato mai imposto l'obbligo, così come nel Regno Unito.

Il Comitato Tecnico Scientifico è chiamato a pronunciarsi anche sull'apertura delle discoteche, tema sul quale – dopo un

primo incontro – il Cts si è riservato ulteriori approfondimenti: anche questa riapertura potrebbe essere disposta dal Governo da inizio luglio e sicuramente con l'obbligo del green pass.

In attesa che anche l'ultima regione, la Val D'Aosta, si aggiunga il 28 giugno al resto del Paese in zona bianca, da lunedì prossimo anche Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Provincia di Bolzano, Sicilia e Toscana entreranno da lunedì prossimo nella fascia di rischio più bassa. E alcuni governatori, con l'avvio della stagione turistica, già corrono ai ripari contro le mutazioni del virus: ricordando le disposizioni nazionali, il presidente della Puglia, Michele Emiliano, chiarisce che "per l'estero ci sono misure severissime per chi viene da Paesi che hanno una recrudescenza di varianti".

Proprio da lunedì prossimo – secondo l'ordinanza di Speranza – chi arriva dal Regno Unito, dove la variante Delta dilaga, dovrà sottoporsi a una quarantena di cinque giorni. La misura scatterà il 21 giugno, ma solo qualche ora prima alcune migliaia di tifosi del Galles arriveranno a Roma per assistere alla sfida degli Europei di calcio con gli azzurri.

Le minacce del virus però non arrivano solo dall'estero. Nel carcere di Taranto è stato individuato un focolaio in cui sono coinvolti 34 detenuti: una situazione che ha reso necessario lo screening delle 670 persone ristrette nello stesso istituto.

Sono intanto 1.197 i nuovi casi di Coronavirus registrati ieri in Italia, contro i 1.147 del giorno precedente, ma con 249.988 tamponi (ieri 216.026): il tasso di positività resta stabile come ieri, 0,5% (0,47% per la precisione).

I decessi sono 28 (ieri 35), per un totale di 127.253vittime dall'inizio dell'epidemia. Si allenta ancora la pressione sulle strutture sanitarie: le terapie intensive sono 22 in meno (ieri -28) con 10 ingressi del giorno, e scendono a 394, mentre i ricoveri ordinari sono 176 in meno (ieri -208), 2.504 in totale.

I contagi totali salgono così a 4.252.095. I guariti sono 4.087, per un totale di 4.035.692. Sempre in calo il numero degli attualmente positivi, 2.922 in meno (ieri -6.536): i malati ancora attivi sono ora 89.150. Di questi, sono in isolamento domiciliare 86.252 pazienti. Le regioni con più casi odierni sono Sicilia e Lombardia (+183), seguite dalla Campania (+139).

Sono 35 i nuovi positivi di coronavirus in Abruzzo, di età compresa tra 3 e 82 anni registrati ieri .

Si registrano altri 2 deceduti.

Dei casi positivi questi 24 si sono registrati in provincia dell'Aquila, 6 in provincia di Teramo, 2 in provincia di Chieti e uno soltanto il provincia di Pescara.

Sono stati effettuati 2.243 tamponi molecolari e 3.637 test antigenici, 70836.

Altri 50 pazienti sono guariti e sono 1.256 gli attualmente positivi, 21 in meno.

Sono 42 i ricoverati in area medica (-10), 1 in terapia intensiva (invariato), 1.212 in isolamento domiciliare, 12 in meno.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli